

M.O.: AHMED, ASSURDO IL BLOCCO DEI FONDI DEGLI ENTI BENEFICI =
"ERRORE IRREPARABILE, COSI' SI RAFFORZANO I MOVIMENTI RADICALI"

Bir Zeit (West Bank), 29 ago. - (Adnkronos/Aki) - La chiusura dei conti bancari di 12 organizzazioni umanitarie islamiche nei Territori Occupati, ordinata dal governo di Abu Mazen nei giorni scorsi, e' stata una mossa "insensata ed ingenua", che avra' "ripercussioni disastrose" sulla societa' civile palestinese. E' quanto afferma all'ADNKRONOS INTERNATIONAL Hisham Ahmed, docente di scienze politiche ed esperto di terrorismo presso l'universita' di Bir Zeit.

"La decisione di Abu Mazen rischia di rafforzare i movimenti islamici piu' estremisti invece di indebolirli", assicura l'esperto. "Migliaia di famiglie palestinesi sono rimaste senza sussidi a causa del congelamento dei fondi delle charities islamiche. L'Autorita' Palestinese non ha previsto alcuna forma alternativa di assistenza agli individui colpiti, tra i quali figurano orfani, vedove e persone in grave difficolta'. La risposta della societa' civile - sottolinea Ahmed - non tardera' a farsi sentire." (segue)

(Mam/

AUMENTANO LE PROTESTE

(Adnkronos/Aki) - Ieri un centinaio di palestinesi che ricevevano aiuti umanitari dalle organizzazioni nel mirino dell'Ap si sono riuniti di fronte agli uffici dell'Autorita' Palestinese a Gaza in segno di protesta. Le manifestazioni - ci spiega Ahmed - hanno riguardato anche i Territori Occupati, e in particolare l'universita' di Bir Zeit. "I palestinesi sono sgomenti", osserva l'esperto. "E non solo quelli appartenenti ai movimenti islamici. A Bir Zeit la maggior parte degli studenti scesi in strada appartiene ad Al-Fatah: non si tratta di islamisti convinti".

Per Ahmed la notizia del congelamento dei fondi e' stata accolta con rabbia dalla popolazione, e ha gettato il premier Abu Mazen in una luce ancora piu' negativa. "L'Autorita' Palestinese ha dimostrato di seguire alla lettera i diktat americani, ignorando i veri bisogni della gente", osserva l'esperto. "La verita' e' che dal punto di vista finanziario, questi tanto discussi enti umanitari non hanno nulla a che fare con Hamas. L'unico nesso riguarda l'ideologia. I fondi gestiti dalle charities erano interamente destinati alla popolazione". (segue)

(Mam/

"ABU MAZEN VUOLE INDEBOLIRE ARAFAT, MA STA ACCADENDO L'OPPOSTO"

(Adnkronos/Aki) - Ahmed sostiene che sarebbero ben altri gli organismi da prendere di mira nei Territori Occupati per combattere il fondamentalismo, organismi coinvolti in pratiche "poco trasparenti" e "corrotte". "Se Abu Mazen avesse davvero voluto colpire i movimenti radicali non avrebbe di certo agito in questo modo, non avrebbe tagliato i fondi degli enti umanitari", assicura l'esperto. "E' evidente che il governo palestinese sta cercando di indebolire

Arafat, accontentando al tempo stesso Washington ed Israele. Ma così facendo ottiene solamente l'effetto opposto: oggi agli occhi dei palestinesi Arafat rappresenta più che mai una figura indispensabile."

La decisione di chiudere i conti bancari delle charities - spiega ancora l'esperto - rischia di rafforzare la causa islamica e di confermare Yasser Arafat leader indiscusso del popolo palestinese. "Gli americani devono rendersi conto che Arafat è l'unico interlocutore in grado di gestire la società palestinese. Washington e Israele lo hanno isolato dalla scena internazionale, ma spero capiscano al più presto che è lui a tenere in mano le redini nei territori occupati."

(Mam/

=